



Alla c.a. di: COGER S.r.l.

e p.c. Comune di Signa

Città Metropolitana di Firenze

ARPAT - Dip. di Firenze

Azienda Usl Toscana Centro - Dip. della Prev. Firenze

Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale

Comando Provinciale VVF di Firenze - Uff. Prev. Incendi

IRPET

Autorità Idrica Toscana

Publiacqua S.p.A.

Responsabili dei seguenti Settori regionali:

Direzione Ambiente e Energia

- Autorizzazioni Rifiuti
- Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche
- Tutela della Natura e del Mare
- Sismica

Direzione Difesa del suolo e Protezione civile

- Genio Civile Valdarno Centrale
- Tutela Acqua, Territorio e Costa

Direzione Urbanistica

- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Ambiente S.p.A.

OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di "Ottimizzazione impianti ed implementazione nuove linee produttive" presso la piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti sita in Via Amendola nel Comune di Signa (FI), proposto da COGER S.r.l. - **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**



In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 18/11/2021, in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato. A tal proposito si fa presente che non è ancora pervenuto il contributo istruttorio da parte di ARPAT, in esito al quale potrà seguire un'eventuale integrazione alla presente richiesta di integrazioni.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

aspetti programmatici:

1. In relazione agli aspetti di pianificazione si ricorda, come segnalato dal Settore regionale "Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche", che l'attività di smaltimento dei rifiuti urbani è soggetta a privativa e a pianificazione e la stessa, a oggi, se effettuata nell'impianto, non risulterebbe coerente con i principi che regolano la gestione di tali rifiuti.

La gestione dei rifiuti speciali è invece sempre regolata dai criteri di mercato e non è altresì preclusa la gestione dei rifiuti urbani a recupero in impianti non pianificati.

Il conferimento di rifiuti urbani a smaltimento può essere pertanto consentito solo qualora ricorrano le seguenti condizioni:

- il conferimento dei flussi sia oggetto di convenzionamento tra il privato e il soggetto gestore del Servizio pubblico;
- intervenga una modifica della pianificazione almeno a livello di ambito che giustifichi l'avvalimento di impianti privati in relazione al fabbisogno e che, nel caso degli impianti di smaltimento intermedi, garantisca lo smaltimento finale dei flussi nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Non è invece preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani destinati a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione, ma tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato. Non esiste alcun obbligo da parte della pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso.

Occorre garantire la tracciabilità dei rifiuti urbani di provenienza domestica e rifiuti "simili" che l'utenza non domestica decide di conferire al servizio pubblico, attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio. La convenzione non è invece necessaria per quei rifiuti conferiti da utenze non domestiche al di fuori del servizio pubblico.

Si chiede al Proponente le proprie considerazioni in merito;

2. In merito alla conformità urbanistica, si comunica quanto evidenziato dal Comune di Signa nel proprio parere:

Accertato che sotto il profilo urbanistico l'intervento è ammissibile ad eccezione del non rispetto della distanza dai confini di cui all'art. 41 delle NTA del RUC (rispetto dei 5,00 metri), viene richiesta



apposita variante allo strumento urbanistico comunale.

Premesso che il motivo principale con il quale il R.U.C. obbliga i privati ad eseguire gli interventi edilizi ad una distanza di 5 metri dai limiti di proprietà (soprattutto in aderenza a viabilità pubbliche) è per il semplice motivo di garantire una zona di rispetto verso le proprietà confinanti. Conseguentemente, andare a costruire determinati manufatti molto vicini al confine, limiterebbe notevolmente la qualità di utilizzo dell'area adiacente soprattutto nell'ottica di un interesse pubblico e di visibilità come quella di un'area pubblica/di uso pubblico come nel nostro caso.

Al fine di compensare gli interessi privati/pubblici, il Comune ritiene necessario prevedere degli interventi di compensazione su aree circostanti di proprietà pubblica/di uso pubblico al fine comunque di migliorare il contesto adiacente.

Come interventi di compensazione vengono ritenuti appropriati dal Comune le seguenti opere:

- sistemazione del fondo stradale della strada Vicinale Piano del Manetti tangente all'area della CO.GE.R. oggetto di intervento;
- sistemazione del fondo stradale della strada vicinale (senza denominazione) a prosecuzione del tratto in fase di completamento di cui al Permesso di Costruire limitrofo n. 17 del 22/10/2019 e successive varianti intestato alla Soc. Frosini Giuliano s.r.l. (pratica edilizia n. 2018/281).

Trattandosi di variante urbanistica, il Comune chiede di progettare gli interventi sopra proposti e procedere alla firma di un'apposita convenzione urbanistica che tenga conto dell'entità delle opere, dei tempi di realizzazione, degli obblighi da ottemperare, ecc... da concordare direttamente con l'Amministrazione Comunale e comunque da recepire all'interno del PAUR; lo stesso Comune chiede quindi la definizione della seguente documentazione necessaria per poter procedere alla variante urbanistica:

- documentazione (documento preliminare) necessaria per la verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010 e smi;
- bozza convenzione urbanistica (da concordare previo confronto con l'Amministrazione Comunale - Settore 3 Programmazione del Territorio).

Tutto ciò premesso, si chiede al proponente di valutare la possibilità di un'alternativa progettuale al fine di rispettare la distanza dai confini di cui all'art. 41 delle NTA del RUC sopra menzionato o, in alternativa, di fornire un riscontro in merito a quanto richiesto dal Comune;

aspetti progettuali:

3. Si chiede di valutare l'opportunità di installare degli impianti fotovoltaici sfruttando le coperture presenti e in progettazione, al fine di produrre energia da fonti rinnovabili;

4. Si chiede di integrare la documentazione con un bilancio di massa che tenga conto dei rifiuti in ingresso, delle materie prime e delle acque, comprese quelle riutilizzate dopo osmosi mirando a privilegiare il riutilizzo delle acque;

aspetti ambientali:

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

5. Considerato che l'impianto è collocato in un'area a pericolosità idraulica compresa tra media P2 ed elevata P3 nella cartografia del P.G.R.A. e nella classe di pericolosità idraulica elevata I3 nella carta



della pericolosità idraulica del R.U. del Comune di Signa, redatto ai sensi del D.P.G.R. n.26/R/2007 e che l'area è soggetta pertanto ad eventi alluvionali con tempi di ritorno compresi tra 30 e 200 anni, si osserva che le quote di allagamento deducibili dal PGRA sono riferite al rilievo Lidar della Regione Toscana, secondo il quale le quote del piano campagna risultano variabili tra 31,1 e 35,5 m slm. Si chiede pertanto al proponente di riferire le proprie valutazioni circa il battente nell'area a tale sistema;

6. In merito alla rete idrica (fognaria), si chiede che vengano trasmessi alcuni chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:

- a. l'effettivo funzionamento della rete di raccolta delle acque meteoriche dilavanti dai piazzali di prima e seconda pioggia, in quanto dallo schema trasmesso non si evince se le acque, con particolare attenzione a quelle di prima pioggia, prima dell'immissione nel fosso di Piano vengono trattate/depurate, considerando una probabile contaminazione con eventuali materiali/rifiuti colati sul piazzale o trasportate e disperse dalle ruote dei mezzi che accedono all'impianto durante le fasi di lavorazione;
- b. dettaglio progettuale esecutivo in adeguata scala rappresentativa che, unitamente a specifica relazione di calcolo, dimostri il funzionamento del sistema di raccolta delle acque e livelli di portata di acque di prima pioggia entro cui sarà in funzione e di conseguenza il volume totale delle acque di prima pioggia stoccate;
- c. le eventuali azioni e accorgimenti da prendersi nell'eventualità di incidente che possa far sversare i rifiuti, liquidi e non, pericolosi nella rete di raccolta delle acque piovane del piazzale. Si chiede se sia installato un dispositivo di chiusura rapida nell'ultimo tombino del piazzale, atto a chiudersi in caso di emergenza/incidente, così da non far sversare le sostanze pericolose nel fosso di Piana. In caso negativo, si chiede al proponente di prevederne l'installazione o di proporre soluzioni alternative purché di pari efficacia;
- d. descrizione del funzionamento della rete di raccolta delle acque contaminate dal capannone CP4, in quanto dallo schema fornito non viene rappresentata la rete dove confluisce. Si chiede che venga fornito lo schema di dettaglio esecutivo dell'impianto di raccolta delle acque contaminate, da cui si possa evincere indubbiamente l'efficienza dello stesso ai fini della tenuta idraulica per escludere ogni potenziale inquinamento del suolo e sottosuolo;
- e. l'estensione delle griglie continue atte a schermare l'intera area di sosta degli autocarri adibita allo scarico degli stessi, al fine di evitare che in caso di sversamento accidentale in fase di scarico sia interessato il reticolo fognario meteorico. A tal proposito si chiede che venga fornito una planimetria dell'area suddetta più dettagliata, con rappresentate le principali fasi di lavorazioni e i veicoli nella loro corretta scala;

componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi;

7. Considerato opportuno, a protezione del disturbo potenzialmente arrecato (acustico, visivo ed olfattivo) alle aree di collegamento ecologico funzionale limitrofe, l'inserimento e il mantenimento, lungo il perimetro dell'area aziendale (lungo la strada comunale e lungo il suo lato S-E), di una folta siepe di Alloro, eventualmente allevato in grossi vasi disposti in serie continua, si chiede al Proponente le proprie considerazioni in merito;

componente Rumore e vibrazioni;

8. Considerato che nella documentazione viene dichiarato che "l'attività è aperta soltanto nel periodo diurno anche se alcune sorgenti possono essere attive anche nel periodo notturno sulla base di cicli di lavoro previsti per gli impianti e le attività a cui sono a servizio" e al punto 7 della relazione che in



considerazione dei risultati derivanti dal calcolo dei valori di emissione, risulta che per alcuni impianti sia superato il valore limite notturno di emissione, si chiede di fornire una nuova valutazione di impatto acustico che tenga conto anche dei valori per il periodo notturno, contemplante, qualora sia confermato il superamento dei valori limiti, gli interventi di mitigazione corredato dalla tempistica di esecuzione dei lavori.

Si ricorda che secondo il PCCA del Comune di Signa, i limiti da rispettare nel periodo notturno sono:

- i valori limite di emissione previsti 50 dB(A) per la classe IV;
- i valori limite di immissione previsti 55 dB(A) per la classe IV;
- i valori differenziali di immissione previsti 3 dB(A) per la classe IV;

componente Aspetti socio-economici.

9. Si chiede al proponente di fornire le informazioni come di seguito riportato:

- a. chiarire come i costi di realizzazione saranno ripartiti durante l'intera durata dei lavori che sarà di circa 8 anni come si deduce dal cronoprogramma allegato allo Studio di Impatto Ambientale;
- b. chiarire l'impatto occupazionale in fase di realizzazione per l'intera durata dei lavori, in quanto dalla documentazione presentata sembrerebbe che l'intervento possa generare occupazione indotta per i soli primi tre anni;
- c. chiarire i costi di esercizio, in merito alle stime in fase di esercizio, per gli anni successivi al primo anno di esercizio per un congruo orizzonte temporale (per es. 5 anni);
- d. esplicitare il numero di occupati diretti/indiretti attualmente impiegati presso l'impianto anche al fine di valutare la coerenza dei costi annui di personale dichiarati;

Aspetti autorizzativi ai fini del rilascio dell'AIA;

10. Si chiede al proponente di integrare la documentazione con i seguenti elaborati:

- a. relazione descrittiva dettagliata dell'impianto di trattamento biologico (D8);
- b. relazione sulla filiera di recupero con produzione di materiale con fine qualifica di rifiuto (end of waste), ai sensi della normativa di riferimento: DLgs 152/06 e smi; DM 5/2/1998, linee guida SNPA, linea guida DD n. 11003 del 21.07.2020, norme di riferimento del prodotto ottenuto, con la descrizione delle verifiche finali, il tipo di schede usate per eow e la localizzazione dello stoccaggio dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (delimitato e separato dai rifiuti);
- c. tabelle dei rifiuti in ingresso EER, con le operazioni e i quantitativi separate sia per le operazioni D8, D9 che per le operazioni R3, R4 con raggiungimento della fine qualifica di rifiuto;
- d. planimetria degli stoccaggi che preveda anche le aree per materiali EoW. All'interno delle aree di stoccaggio, deve essere possibile la distinzione tra rifiuti in ingresso (da sottoporre a operazioni nella filiera del recupero e da sottoporre a operazioni nella filiera dello smaltimento) e rifiuti in uscita (da inviare a impianti terzi nella filiera del recupero e da inviare a impianti terzi nella filiera dello smaltimento);
- e. precisazioni sulla attività di miscelazione anche in relazione alle linee guida regionali Decreto n.16282 del 22.09.2021 – Allegato 2;
- f. descrizione di come viene assicurata la tracciabilità delle operazioni di miscelazione;
- g. descrizione della linea che prevede l'accettazione di rifiuti simili agli urbani e rifiuti urbani anche in relazione alla loro tracciabilità;
- h. l'indicazione di eventuale documentazione già autorizzata e agli atti della pubblica



amministrazione relativa a parti di impianto, matrici o cicli produttivi non modificati, ancora valida e attuale che concerne l'AIA da rilasciare;

La documentazione depositata dal Proponente, i pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti, sono stati interamente pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>, fatto salvo quanto attiene la normativa sulla riservatezza dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere trasmessa entro 30 giorni dal ricevimento della presente** presso lo scrivente Settore.

Allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, si invita il Proponente a prendere visione di tutti i contributi e pareri pervenuti e pubblicati.

Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Il Settore scrivente, a seguito del deposito della documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, ove motivatamente ritenga che le modifiche o le integrazioni siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, si riserva di disporre, con specifica nota, che dell'avvenuto deposito debba essere dato avviso secondo le modalità dell'art. 24, comma 2 dello stesso decreto.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati riservati da non pubblicare sul sito web regionale. In tal caso dovrà essere fornita una versione emendata di tali dati da pubblicare sul sito web.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

Istruttore: Pietro Carnevali (e-mail pietro.carnevali@regione.toscana.it, tel. 055 4386235);

Po riferimento: Valentina Gentili (e-mail valentina.gentili@regione.toscana.it, tel. 055 4384372).

Distinti saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

PC/VG



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica